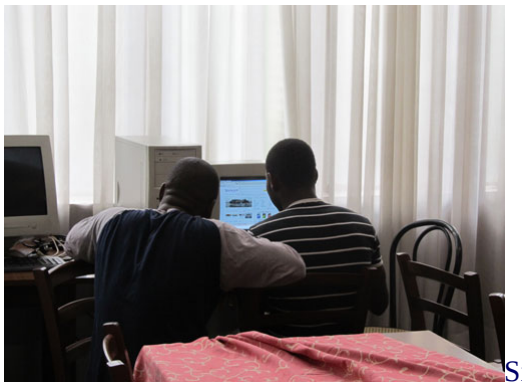
VareseNews

Profughi: “Vogliono scaricare il problema sui comuni”

Pubblicato: Giovedì 10 Gennaio 2013



Si sono presentati in Prefettura nei giorni scorsi per sollevare il problema del loro futuro. Tra i profughi ricevuti dal vice prefetto anche i **7 cittadini africani ospiti nell’albergo il "Lido" di Gavirate.** La loro sistemazione è sicura sino alla fine di frebbraio, grazie alla proroga concessa dal Governo, ma dopo cosa succederà? « **Non posso fare nulla** – commenta amareggiato il **sindaco Felice Paronelli** – questi sette ragazzi sono in albergo a spese dello Stato ma **noi ci stiamo sobbarcando tutte le spese sociali.** Le nostre casse, però, non possono permettersi costi aggiuntivi. Abbiamo cercato tutte le possibili soluzioni alternative ma in questo momento, il **territorio non ha offerte di alcun genere.** A fine febbraio questi ragazzi dovranno avere un progetto di vita, una residenza, un lavoro, una prospettiva qualsiasi. Ma cosa?»

Dopo i mesi di novembre e dicembre trascorsi nell’angoscia di finire in mezzo alla strada il 31 dicembre, i giovani africani, arrivati dalla Libia praticamente imbarcati di forza quando il paese magrebino era infiammato dalla guerra civile, si sono visti rinviare di 60 giorni la scadenza. È cambiato, però, solo il termine ultimo non la precarietà. **Il personale dei servizi sociali ha tentato ogni via e si sente impotente**: « Tutta l’operazione è stata un fallimento. Dopo i soldi messi sul piatto per il loro mantenimento ora li si scarica senza prospettiva. Sono giovani sballottati, abbandonati a loro stessi, che hanno avuto solo un corso d’italiano. Che prospettive potrebbero avere?».

Due di loro hanno avuto un permesso di protezione internazionale valido per tre anni e possono andarsene in cerca di fortuna (forse uno andrà in Germania) ma **per gli altri c’è solo un permesso di un anno** visto che è stato rifiutato lo status di rifugiati. **Tornare in patria non è una soluzione:** « Abbiamo anche attivato il tavolo territoriale – spiegano ancora le assistenti sociali – ma nessuno ha una risposta in questo momento. È un problema umano».

« Hanno scaricato su di noi il problema. Su 141 comuni, però, siamo solo 12 o 13 quelli coinvolti, con tutti i costo annessi» commenta conb amarezza Paronelli

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it